



AUGURI DI BUONA PASQUA 2020

Anche quest'anno la notte di Pasqua ci dà il grande **AUGURI DI BUONA PASQUA 2020**

Anche quest'anno la notte di Pasqua ci dà il grande annuncio:

“So che cercate Gesù il crocifisso...

E' risuscitato dai morti e ora vi precede in Galilea; là lo troverete. Ecco, io ve l'ho detto”.

E' un annuncio antico, ma è anche un annuncio per oggi, per noi; è quello che ci vuole per questo tempo che stiamo vivendo.

E' l'annuncio che hanno ricevuto le prime donne nell'incontro con Gesù risorto.

Erano andate alla tomba di un morto per vivere di ricordi, per piangere su un passato sì bello, ma avvertito come tramonto di sogni.

Ricevono questo annuncio che apre loro un nuovo futuro e le invita a prendere di nuovo possesso della loro vita perché la Vita ha vinto la morte.

Quel Signore amico, che le aveva accompagnate e aveva dato senso alla loro esperienza è vivo e può continua ad alimentare le loro speranze e i loro sogni.

Anche noi in questo tempo di pandemia, come le donne di quel primo sabato santo, viviamo in una paura che sa di morte e di solitudine, chiusi nelle nostre case, con progetti di futuro incerti ed evanescenti, mentre facciamo la conta delle morti.

Il male è arrivato inaspettato e ci ha sorpresi e ci ha costretti a vivere un'altra esperienza, quella di una vita che non possediamo più in maniera piena: è l'esperienza della separazione, della morte.

Per parecchi è la grande morte del termine di questo percorso terreno, ma per tutti la morte dell'incontro con gli altri, la morte del poter fermarsi vicini vicini e guardarsi negli occhi con fiducia, la morte di quella creatività che ci portiamo dentro e che realizziamo nel lavoro e nel tempo libero.

E viviamo questa esperienza soprattutto come la morte degli abbracci, che esprimono la bellezza di vite condivise, che si realizzano nella solidarietà e che sono espressione di quella comunione che fa sperimentare la piena verità della nostra umanità.

Il cuore, bloccato dalla paura, fa fatica a sperare ancora e non scorge l'alba di un nuovo giorno, di una vita che ritorni a pulsare e rendere vero il mondo.

Sembra la fine dei tanti sogni e delle tante speranze che ci animavano.

E non siamo neanche capaci di renderci conto del bene che continua ad abitare intorno a noi in *“tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita...”*

Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità” (Papa Francesco 27 marzo).

Questo bene, che ci appare poca cosa e quasi inconsistente, in realtà è come il seme che marcisce nel ventre buio della terra, ma dà speranza perché poi farà spuntare un germoglio e maturerà in un nuovo e più ricco raccolto.

In questa situazione ci coglie e ci sorprende l'annuncio della Pasqua: il Crocifisso è risorto, è vivo e ci precede, ci attende nella nostra vita. L'Amore ha sconfitto e continua a sconfiggere la morte.

Papa Francesco ce lo ha ripetuto nella grande preghiera del 27 marzo:

“Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale...”

In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi.

Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita”.



Da questa vittoria di Gesù, il crocifisso, sulla morte, da questa vittoria di un Amore che è più forte della morte ripartiamo anche noi con fiducia. Non siamo soli, ma coinvolti in e da questo Amore che ci “precede” e ci accompagna avremo la forza per tracciare sentieri nuovi.

Buona Pasqua, fratelli e amici carissimi, nella certezza che il Signore è vivo e vuole risorgere nei nostri volti che hanno seppellito la speranza, hanno seppellito i sogni, hanno seppellito la nostra dignità di figli, non dimenticati, ma sempre amati.

Buona Pasqua nella certezza che l’esperienza di morte, che accompagna la nostra quotidianità, è quella del seme gettato nella terra: non è una morte per sempre ma è il tempo necessario per fare riemergere e sbocciare con nuovo vigore tutte le potenzialità che il seme ha in sé.

Ritournerà il tempo degli incontri, ritournerà il tempo di ridurre le distanze e guardarci negli occhi con fiducia, ritournerà il tempo di forti e sicuri abbracci di comunione.

Con affetto e nella preghiera di Gesù: “che tutti siano una sola cosa.

Buona Pasqua.

Con affetto.

Don Sandro